

Fico

Ficus carica L.

Fico Petrelli nero



- **Pianta:** bifera; vigoria elevata; portamento espanso con fitta ramificazione; media altitudine a produrre polloni;
- **Foglia:** dimensioni 28,8 cm x 20,1 cm; forma pentalobata con margine crenato; colore verde scuro; lobo centrale obovale; lobi laterali ovati circolari; seno peziolare ad U aperto; picciolo lungo di dimensioni > 80 mm di colore verde chiaro;
- **Frutto (fioroni/forniti):** sviluppo partenocarpico; elevato peso (>90 g); larghezza molto elevata (>60 mm); lunghezza elevata (>75 mm); forma piriforme; apice emisferico; facile distacco del frutto dal peduncolo; elevata fuoriuscita di lattice dal peduncolo; ostiolo depresso e semiaperto, di colore bianco; buccia dal colore di fondo verde; presenza di sovracoloro nero-violaceo della buccia; facilità di sbucciatura; fenditure trasversali della buccia; pruina abbondante; lenticelle mediamente presenti di grandi dimensioni; polpa rosso scuro di media tessitura; sapore aromatico; media presenza e dimensione di acheni; elevata succosità e dolcezza;
- **Periodo di raccolta:** prima e seconda decade di agosto.

Caratteristiche tecnologiche:

Di elevata produttività, media scalarità di maturazione. Non presenta particolari esigenze agronomiche, resistente alla siccità e ai terreni calcarei e salsi. Leggermente più precoce del Petrelli bianco. Scarsa resistenza alle manipolazioni. Varietà dal sapore dolce e aromatico, molto gradevole. Presenta spesso difetti di colorazione, soprattutto sulla parte non esposta al sole, per cui non è ben apprezzato

Storia e curiosità:

Originatosi per mutazione del Petrelli da cui differisce solo per il colore della buccia dei fioroni e dei fichi. È infatti conosciuto come Petrale nero, in alcune zone del Salento è anche chiamato Zingarello nero. Non è descritto in fonti bibliografiche antiche, anche se la sua presenza sui territori di origine è antica data l'età delle piante ritrovate e la memoria storica degli agricoltori intervistati. Si tratta di una varietà molto rara, espressione della elevata variabilità intravarietale della cultivar Petrelli. Si è diffusa principalmente in alcuni paesi della provincia di Brindisi come Ostuni, Ceglie Messapica e San Michele Salentino, e in alcuni paesi della provincia di Lecce come Lequile, San Pietro in Lama, Novoli, apprezzata solo per autoconsumo. Il nome Zingarello nero nel Salento deriva probabilmente da una confusione di alcuni agricoltori con la cultivar Zingarello nero presente in Valle d'Itria e nel Brindisino, che si è diffusa negli anni '60 e '70 anche nel Salento.

Sinonimi/denominazione dialettale:

Petrale nero (BR), *Zingareddo niuro* (Salento)



>18

**RISCHIO DI
EROSIONE GENETICA
O ESTINZIONE**

9-18

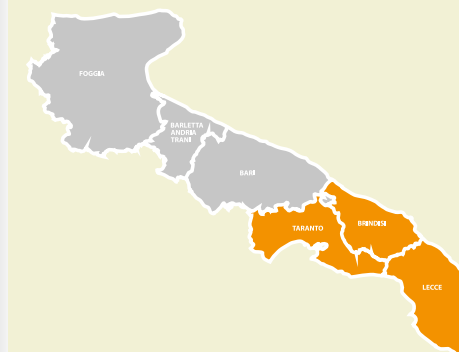
< 9

19



Ambito locale di riferimento:

Province di Lecce, Brindisi e Taranto



Luogo di conservazione:

- Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Locorotondo (BA)
- Orto Botanico dell'Università del Salento Lecce



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO AGRICOLTURA